



BES

Bisogni Educativi Speciali

Sintesi critica
a cura del Centro Studi



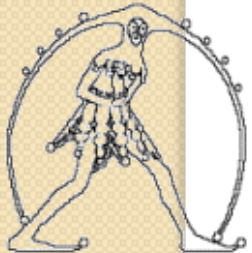
BES: Bisogni Educativi Speciali

Un passo indietro

Per parlare di BES è necessario citare le due leggi base sulla problematica della disabilità

**La legge
104 del 1992**

**La legge
170 del 2010
(DSA)**





La legge 104 del 1992

- *disabili*
- *certificazione*
- *insegnante di sostegno*
- *PEI*
- *obiettivi diversificati*
- *certificazione finale percorso svolto*

La legge 170 del 2010

- *DSA*
- *certificazione*
- *no sostegno*
- *PDP*
- *stessi obiettivi della classe «in genere»*
- *stesso diploma finale «in genere»*
- *nei casi più gravi ci possono essere dispense importanti, es. la lingua straniera. In questo caso la certificazione finale è come nella 104/92*



I Bisogni Educativi Speciali comprendono anche tutta quell'area di disagio scolastico che rimane fuori dalle certificazioni

Normativa di riferimento

- *Direttiva ministeriale del 27-12-2012*
- *Circolare ministeriale n. 8 del 3-3-2013*
- *Nota n. 1551 del 17-6-2013*
- ***Nota prot. n. 0002563 del 22-11-2013***



Questo significa che

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

In particolare

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

- *svantaggio sociale e culturale*
- *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici*
- *difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*



Alcune precisazioni

- ° Per «disturbi evolutivi specifici» (DSA) si intende, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo -per la comune origine nell'età evolutiva- anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.



Secondo la nuova normativa

visto che l'insegnante di sostegno è previsto solo per la Legge 104/92, è importante proseguire nel solco della Legge 170/10 e cioè quello della presa in carico dell'alunno con BES da parte di tutti i docenti, non solo del docente di sostegno

Inoltre

Si devono concretizzare i principi di personalizzazione del percorso di studio enunciati nella Legge 53/03



L'organizzazione territoriale per l'inclusione prevede

- *i GLH a livello di singola scuola, che saranno sostituiti dai gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI);*
- *i GLH di rete o distrettuali;*
- *i Centri Territoriali per l'inclusione (CTI) a livello di distretto sanitario;*
- *un CTS a livello provinciale.*



Azioni a livello Consiglio di Classe

Delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali, dando luogo al PDP, controfirmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

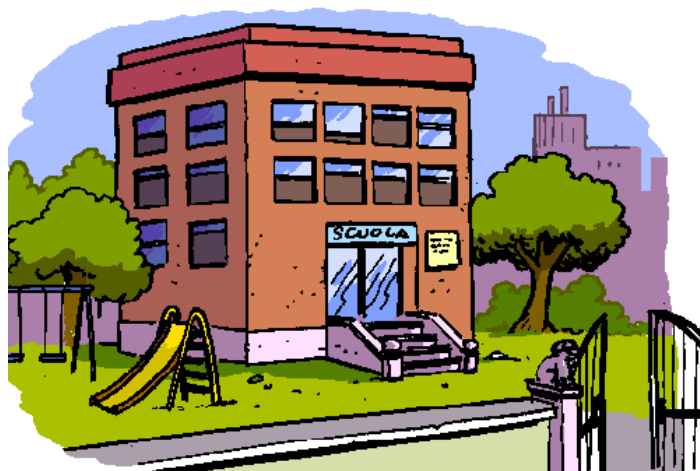
Il PDP viene adottato dal Consiglio di Classe in maniera motivata, verbalizzando, anche senza certificazioni cliniche o di diagnosi.



Azioni a livello di singola istituzione scolastica

*(designazione e indicazione referente disabilità)
(designazione e indicazione referente
DSA)*

**Costituzione GLI (Gruppo di Lavoro per
l’Inclusione) coordinato dal Ds o da un suo
delegato.**



Compiti affidati al GLI

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola –ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della Legge 35/2012, alle reti di scuole- il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini «funzionali»
- Interfaccia con il CTS



Nel POF della scuola occorre che trovino esplicitazione

- *Un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento*
- *Criteri e procedure di utilizzo «funzionale» delle risorse professionali presenti*
- *L'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale*

POF!



Le slides precedenti hanno presentato la normativa con la quale il MIUR (Rossi Doria ne ha rivendicato la paternità) imponeva i BES alle scuole e ai docenti

Le vibrante proteste dei docenti in tutta Italia, che la delegazione della FGU-Gilda degli Insegnanti ha con forza rappresentato al MIUR, hanno permesso l'emanazione della nota prot. n. 0002563 del 22-11-2013



ULTIMI CHIARIMENTI

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S. 2013/2014. Chiarimenti.

Che fornisce indicazioni e chiarimenti relativamente all'applicazione della Direttiva 27-12-2012 e seguenti.



Quali le novità rispetto alle indicazioni precedenti

- L'anno scolastico 2013/14 serve per sperimentare e
- monitorare metodologie e pratiche organizzative per migliorare l'inclusione (quindi le complicate e burocratiche procedure che qualche Ds ha già messo in campo **non sono per nulla obbligatorie**)



Si precisa che le difficoltà di apprendimento ordinarie e/o gravi non rientrano nei BES;

Il disturbo di apprendimento che rientra nei BES ha carattere permanente e base neurobiologica (quindi la rilevazione della «mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico», nè al PDP)

Quali interventi?

Quali strumenti?

Quali modalità?



F.G.U.

GILDA DEGLI INSEGNANTI

associazione professionale degli insegnanti



Quali le novità rispetto alle indicazioni precedenti

La Direttiva vuole fornire una tutela alle situazioni nelle quali «è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010» (sono insomma situazioni «che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento»)

Il compito di valutare, anche sulla base dei criteri stabiliti dal collegio docenti, se un alunno necessita di un PDP spetta al Consiglio di classe (secondaria) e al team di docenti (primaria) (quindi non è compito della scuola certificare BES, ma «individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche»; le richieste dei genitori, anche con certificazione che non diano diritto alla disabilità, non impongono alcun obbligo al Cdc di formulare il PDP)



Quali le novità rispetto alle indicazioni precedenti

Naturalmente questo vale anche per gli alunni stranieri
che se devono imparare la lingua italiana non hanno bisogno di BES e di PDP (quindi nessun automatismo BES per gli alunni stranieri)

Si precisa la personalizzazione «non è mera questione procedurale, che riduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici»
(prendiamola sul serio questa affermazione e inseriamo nel POF della scuola solo ciò che serve a fare una buona scuola cassando le cose inutili e burocratiche)



Quali le novità rispetto alle indicazioni precedenti

Precisa che il Piano annuale per l'inclusività, che purtroppo bisogna fare, è un momento di riflessione e non un adempimento burocratico per far emergere i punti di forza e le criticità rispetto all'inclusione **(evitare quindi la proliferazione burocratica di schemi di riferimento e deliberazioni del Collegio dei Docenti)**



Per quanto riguarda le «indicazioni relative alle modalità organizzative della scuola, alle riunioni degli organi d'Istituto, ivi incluso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) ed all'utilizzo del Fondo d'Istituto, queste sono da intendersi come suggerimenti operativi» **(anche qui, quindi, nessun automatismo, meno che meno Ds che impongono come obbligatorie le loro personali soluzioni organizzative)**





Strumenti utili

In rete si trova un'infinità di materiale sui BES: normativa, contributi didattici, materiali esemplificativi, corsi di formazione, modelli di PAI e PDP. Naturalmente tutti i materiali vanno analizzati e valutati per un loro utilizzo «intelligente», cioè non obbligato e/o imposto dai Dirigenti scolastici.

Scegliere il materiale con buon senso. Non è detto che più si scrive e si compila maggiore è la correttezza nell'applicazione della normativa. Parola d'ordine: SEMPLIFICAZIONE!

Esempio di PDP dal sito del MIUR:

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpaceStore/b6f5e6ad-700e-4be3-9c57-ebc9da9bea93/dsa_modelli_pdp.zip

Index per l'inclusività, strumento per la rilevazione dei bisogni e la costruzione del Piano per l'inclusività della scuola:

www.eenet.org.uk/resources/docs/Index%20Italian.pdf

Quadis, a cura dell'USR Lombardia per l'autoanalisi e la valutazione del grado di inclusività della scuola

<http://www.quadis.it>

